

INTERPELLANZA

Ferrovia Stabio-Arcisate: i dubbi

del 16 ottobre 2006

Così titolava un nostro quotidiano l'articolo che riproponeva la scarsa attendibilità delle istituzioni italiane rispetto al finanziamento di quest'opera.

I "silenzi" piuttosto sospetti dell'Autorità italiana mi inducono a riproporre la questione di fondo, che fatalmente è permeata di dubbi sulla reale necessità dell'opera, tanto più se posta in relazione ad altre priorità di mobilità del Cantone.

Sono al corrente che questa mini-ferrovia fa parte di un concetto elvetico, mirato a favorire i trasporti pubblici, unitamente a Ginevra e Zurigo. Obiettivo nobile.

Sembra però a me un po' inopportuno insistere su un collegamento ferroviario che fondamentalmente gli italiani non vogliono, quando si potrebbe pensare ad altri investimenti molto più necessari, e cito ad esempio, ma non è l'unico, lo svincolo autostradale di Bellinzona che ha pure una valenza ecologica di tutto rispetto.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. un aggiornamento della situazione dopo le riserve espresse in Consiglio nazionale;
2. come valuta il Consiglio di Stato i rischi (e i costi) di una progettazione esecutiva di una ferrovia che arrischia fortemente di rimanere monca?
3. sono ancora dell'opinione, il Consiglio di Stato e gli alti funzionari del Dipartimento del territorio, che detta linea porterebbe giornalmente 10'000 (diecimila) frontalieri in Ticino?
4. non sarebbe forse meglio porre il progetto nel cassetto per riprenderlo quando saranno presenti impegni finanziari seri da parte italiana?

Edo Bobbià